

# A Bettola accesa polemica per lo stop degli ambulatori della Casa della salute

**Busca: «Decisione incompatibile con i bisogni dei cittadini». Ottilia: «Tutto in linea con le prescrizioni anti-Covid»**

**Massimo Calamari**

## BETTOLA

● «Registro con rammarico che ad oggi presso la nostra Casa della salute non sono ancora state riavviati una serie di ambulatori specialistici ed diverse attività sanitarie, quali dermatologia, cardiologia, ortopedia, igiene pubblica, consultorio di ostetricia e ginecologia, vaccinazioni».

A parlare è Sandro Busca in veste di consigliere comunale di minoranza del Comune di Bettola e consigliere dell'Unione Alta Valnure.

«È un fatto per certi versi sconcertante ed estremamente grave, assurda e senza logica la scelta dell'Azienda di interrompere la specialistica ambulatoriale per patologie importanti, mentre risulta incomprensibile, che tanto il sindaco Paolo Negri quale componente dell'Ufficio di presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, quanto il consigliere Fabio Ottilia con delega alla sanità e componente l'Uffi-

cio di presidenza del Distretto di Levante, non abbiano contrastato con determinazione una decisione inopinata, contraddittoria, incompatibile con i bisogni di salute dei cittadini dell'Alta Val Nure».

«Unica Valle la nostra» continua Busca «senza presidi ospedalieri, popolazione prevalentemente anziana, debole, con patologie plurime, lontana dai centri abitati e per tale ragione penalizzata sotto tanti profili che deve patire disservizi, disagi e tempi lunghi per le prestazioni di cui necessitano».

«In un momento delicato come quello che stiamo vivendo» risponde il consigliere di maggioranza di Bettola con delega alla sanità Fabio Ottilia «con il continuo aumento dei contagi, trovo alquanto assurdo contrastare la decisione dell'Azienda Ausl, emessa appunto come prevenzione del contagio, valutando le doverose restrizioni in merito ad assembramento e distanziamento sociale, in rapporto agli spazi in uso alla Casa della salute di



La sede della Casa della Salute a Bettola

Bettola, fermo restando che questa scelta non coinvolge solo la struttura bettolese, ma tutto il comparto sanitario piacentino». «Pertanto perché avremmo dovuto andare contro ad una decisione» continua Ottilia «atta a non danneggiare la cittadinanza. Tutto è già previsto e tornerà alla normalità in modalità gra-

duale, ma seguendo una guida scientifica e non di contraddizione».

«Comunque il servizio assistenziale domiciliare verso gli anziani sia dei medici di medicina generale, sia a cura degli infermieri Adi, in piena emergenza Covid, non è mai mancata, così come l'assistenza e le visite ai malati Co-

vid. Anzi tutt'ora sono attivi costantemente sul territorio per effettuare tutti i tamponi alla popolazione, rendendo quindi duplice l'incarico che si trovano affrontare i medici e infermieri sul territorio, perché si è tutt'ora in una emergenza sanitaria».

«Come distretto di levante» aggiunge Ottilia «si è lavorato in stretta collaborazione con Azienda Ausl, con una sinergia politico-sanitaria che ha instaurato una Task Force che ha permesso la riammissione degli anziani nelle strutture residenziali, di riattivare i centri diurni per anziani. Inoltre si è provveduto a potenziare i percorsi diagnostici critici, con aggiunta di personale infermieristico, che ora copre anche Pontedellolio. Dire che non si è operativi non lo trovo corretto, ripensando alla attivazione di un servizio di elisoccorso anche notturno, la dotazione di un nuovo ecografo di ultima generazione per la Casa della salute, l'oncologia che non si è mai fermata. Si è concluso il progetto Montagna solidale per intercettare tutte le persone, soprattutto anziani, che non hanno mai contattato l'AUSL perché non avvezzi a ricorrere a chiedere assistenza, contattati casa per casa. Citando Manzoni, si può comunque dire che del senno di poi son piene le fosse».